



A.S.L. TO3

Azienda Sanitaria Locale
di Collegno e Pinerolo

SEDE DI COLLEGNO
SEDE LEGALE PROVVISORIA
Via Martiri XXX Aprile, 30 - 10093 Collegno TO
Tel. 011.40171

P.E.C: aslto3@cert.aslto3.piemonte.it

SEDE DI PINEROLO
Stradale Fenestrelle, 72 - 10064 Pinerolo TO
Tel. 0121.2331

P.I./Cod. Fisc. 09735650013

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - S.C. SPreSAL

Articolo 65

D.Lgs. 81/08

**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE
USO LOCALI SOTTERRANEI O
SEMISOTTERRANEI**

art. 65, comma 3, D. Lgs. 81/08

Versione n. 4 del febbraio 2015



www.regione.piemonte.it/sanita

ASL TO3 – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

DIRETTORE: DOTT. GIORGIO SERAFINI

10046 ORBASSANO
10064 PINEROLO
10098 RIVOLI
10059 SUSA
10078 VENARIA

Strada Rivalta 46
Via Bignone 15
Via Balegno, 6
Piazza San Francesco 4
Via Zanellato, 25

tel. 011.9023280
tel. 0121.235421
tel. 011.9551775
tel. 0122.621253
tel. 011.4991361

fax 011.9023268
fax 0121.235422
fax 011.9551776
fax 0122.621258
fax 011.4991367

email: spresal.orbassano@aslto3.piemonte.it
email: spresal.pinerolo@aslto3.piemonte.it
email: spresal.rivoli@aslto3.piemonte.it
email: spresal.susa@aslto3.piemonte.it
email: spresal.venaria@aslto3.piemonte.it

LOCALI SOTTERRANEI O SEMISOTTERRANEI

Autorizzazione d'uso ai sensi dell'art. 65, comma 3, del D.Lgs. 81/08

La normativa vigente stabilisce che **“E’ vietato destinare al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei”** (Art. 65, comma 1, D.Lgs.81/08)

Esistono due condizioni in cui tale divieto può venire meno:

1) **quando ricorrano particolari esigenze tecniche** (Art. 65, comma 2, D.Lgs. 81/08). In questi casi non è richiesta alcuna autorizzazione in deroga al divieto. Il datore di lavoro deve assicurare **“idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima”**. Per esigenze tecniche sono da intendersi quelle condizioni indispensabili per una ottimale resa del ciclo produttivo, non raggiungibile, allo stato attuale delle conoscenze, adottando soluzioni alternative. Si tratta di un'evenienza assai rara: può ricorrere, per esempio, per le lavorazioni connesse alla stagionatura di alcuni formaggi o per le cantine.

2) Per definire la seconda condizione si cita integralmente il disposto di legge (Art. 65, comma 3, D.Lgs. 81/08): **“L'organo di vigilanza può consentire l'uso dei locali chiusi sotterranei o semisotterranei anche per altre lavorazioni per le quali non ricorrono le esigenze tecniche, quando dette lavorazioni non diano luogo ad emissioni di agenti nocivi, sempre che siano rispettate le norme del presente decreto legislativo e si sia provveduto ad assicurare le condizioni di cui al comma 2”**.

In questo secondo caso **il datore di lavoro deve richiedere all'organo di vigilanza** territorialmente competente (il Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'ASL) **una formale autorizzazione**, con le modalità indicate nel successivo capitolo **“Come deve essere fatta la richiesta di autorizzazione”**.

L'uso lavorativo di locali sotterranei o semisotterranei in assenza di particolari esigenze tecniche o senza **preventiva** autorizzazione dell'organo di vigilanza è punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da Euro 1.000,00 a Euro 4.800,00, con applicazione dell'istituto della prescrizione ai sensi del D.Lgs. 758/94 (ammissione al pagamento in sede amministrativa della somma di Euro 1.600,00 in caso di adempimento, nei modi e tempi previsti, alla prescrizione impartita dall'Organo di vigilanza).

Nel solo caso di locali sotterranei (per la definizione e la distinzione fra locali sotterranei, semisotterranei e assimilabili a fuori terra vedere il capitolo “Definizioni e riferimenti”) si ricordano anche gli obblighi previsti dalla normativa in materia di protezione dalle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti (Capo III bis del D.Lgs. 230/95): **il datore di lavoro deve effettuare la misurazione della concentrazione di radon entro 24 mesi dall’inizio dell’attività** e provvedere ai successivi adempimenti, diversificati in base al livello di radiazioni misurato. L’obbligo di misurazione è in vigore, anche per gli insediamenti preesistenti, dal marzo 2002: ne consegue che anche locali sotterranei autorizzati prima di tale data ne sono soggetti.

La contravvenzione alla norma di cui sopra è punita con l’arresto sino a tre mesi o con l’ammenda da a Euro 2.582,00 a Euro 10.329,00, con applicazione dell’istituto della prescrizione ai sensi del D.Lgs. 758/94 (ammissione al pagamento in sede amministrativa della somma di Euro 2.582,00 in caso di adempimento, nei modi e tempi previsti, alla prescrizione impartita dall’Organo di vigilanza)

COME DEVE ESSERE FATTA LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

- **La richiesta di autorizzazione deve essere formulata utilizzando l’apposito modulo SPreSAL (allegato 1), su cui deve essere apposta una marca da bollo da Euro 14,62**
- **Alla richiesta devono essere allegati:**

- 1) Marca da bollo da Euro 14,62, che verrà apposta, a cura dello SPreSAL, sull’autorizzazione da esso formulata.
- 2) Attestato di versamento di Euro 102,00 su c/c postale (usare bollettino di c/c postale prestampato in distribuzione presso sportello SPreSAL).
- 3) Planimetria generale, che evidenzii il contesto urbano dell’insediamento lavorativo.
- 4) Planimetria, sezioni e prospetti dei locali oggetto di richiesta, in cui siano indicati, per ogni lato, i rapporti di quota con il piano di campagna corrispondente. Gli elaborati devono essere in scala 1:100. La planimetria deve riportare il lay-out di macchinari, attrezzature, arredi, vie di circolazione ed uscita ordinarie e di emergenza, impianto per il ricambio d’aria meccanico. I vari elementi riportati devono essere tutti chiaramente identificabili con numeri o sigle e relativa legenda.
- 5) Elementi strutturali contro l’umidità: caratteristiche dell’intercapedine, del vespaio, livello della falda freatica sottostante (misurata o stimata).

- 6) Abbattimento barriere architettoniche (Rif. normativi L. 13/89 - DM 236/89 - D.Lgs 626/94 - L. 68/99):
- a) Dichiarazione di adattabilità, integrata da progetto e relazione esplicativa.
 - b) Dichiarazione di accessibilità, integrata da progetto e relazione esplicativa (nel caso di aziende con più di 35 dipendenti ed in ogni caso se già presenti dipendenti disabili).
 - c) Dichiarazione di visitabilità, per le strutture aperte al pubblico, integrata da progetto e relazione esplicativa.
- 7) Sintetica relazione descrittiva in cui devono essere indicati:
- a) Estremi identificativi della ditta e del suo titolare o legale rappresentante.
 - b) Numero dei lavoratori previsti nei locali di lavoro sotterranei o semisotterranei.
 - c) Descrizione dell'attività che si intende svolgere in tali locali, con indicazione qualitativa e quantitativa degli eventuali agenti chimici, fisici e/o biologici potenzialmente pericolosi per la salute e/o la sicurezza, impiegati o comunque derivati, anche come intermedi, dall'attività. Misure previste per la prevenzione del rischio connesso.
 - d) Per ogni singolo locale, anche accessorio, indicazione qualitativa (tipo di serramento: finestra, vasistas, bocca di lupo, porta, portone etc.) e quantitativa (superficie espressa in metri quadrati) delle superfici effettivamente utili all'aerazione naturale e, separatamente, di quelle utili all'illuminazione naturale.
 - e) Per ogni singolo locale, anche accessorio, sistema adottato per la ventilazione meccanica e ricambio d'aria minimo garantito (espresso in volumi/ora).
 - f) Caratteristiche del sistema adottato per l'illuminazione artificiale ordinaria e d'emergenza.
 - g) Misure previste per la prevenzione incendi (in caso di attività soggetta a visite e controlli periodici dei VVF ai fini del rilascio del Certificato Prevenzione incendi: copia del parere VVF o, se non ancora rilasciato, estremi della richiesta di esame del progetto).
 - h) Eventuali ulteriori misure di sicurezza adottate.
- 8) Per i soli locali sotterranei, dichiarazione del datore di lavoro di essere a conoscenza e di provvedere, nei modi e tempi previsti, agli obblighi di legge connessi alla protezione dalle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti.

MODALITA' D'INOLTRO DELLA RICHIESTA

- 1) La richiesta, con i relativi allegati, può essere spedita o consegnata direttamente presso una delle Segreterie del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (sedi di Susa, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Venaria Reale), i cui indirizzi ed orari di apertura sono pubblicati sul sito SPreSAL dell'ASL TO 3 (<http://www.aslto3.piemonte.it/info/prevenzione/spresal.shtml>).

DEFINIZIONI E RIFERIMENTI

1) Locali di lavoro sotterranei e semisotterranei: per la loro definizione ed i requisiti minimi previsti fare riferimento alla D.G.R. della Regione Piemonte n. 30-1995 del 16.01.06, Allegato A "Linee Guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e ambienti di lavoro".

Si precisa che, ai soli fini della protezione dei lavoratori e del pubblico dalle sorgenti naturali di radiazioni ionizzanti e del correlato obbligo di misura della concentrazione del radon in aria nei luoghi di lavoro **sotterranei**, come normato dal D.Lgs. 230/95, Capo III bis, le "Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei" emanate dal Coordinamento delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano (6 febbraio 2003) definiscono come segue i locali o ambienti sotterranei: "Locale o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno. Tale definizione include, fra i locali sotterranei nei quali effettuare le misure, anche tutti quelli che hanno un'apertura verso l'esterno (per esempio i locali pubblici che hanno di norma un ingresso sulla strada) ed i locali che sono circondati da una intercapedine aerata".

2) Campo d'applicazione: fare riferimento all'art. 3 del D.Lgs. 81/08.